



**Direttore responsabile**  
ANSELMO CASTELLI

**Vice direttore**  
Stefano Zanon

**Coordinamento scientifico**  
Paolo Lacchini, Luca Reina

**Coordinatore di redazione**  
Stefano Zanon

**Consiglio di redazione**  
Giuliana Beschi, Laurenzia Binda,  
Paolo Bisi, Elena Fracassi,  
Carlo Quiri, Luca Reina

**Comitato di esperti**  
G. Alibrandi, G. Allegretti,  
O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni,  
A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza,  
B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi,  
G.M. Colombo, C. Corgi,  
L. Dall'Oca, C. De Stefanis,  
S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli,  
A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini,  
P. Meneghetti, M. Nicola,  
M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta,  
C. Pollet, R.A. Rizzi,  
A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli,  
L. Sorgato, M. Taurino,  
E. Valcarengi, L. Vannoni,  
F. Vollono, F. Zuech

**Hanno collaborato a questo numero**  
Paolo Lacchini, Chiara Lamoure

**Stampa**  
Il periodico è disponibile ONLINE  
sul sito: WWW.RATIO.IT

**Editore**  
Centro Studi Castelli S.r.l.  
Via Bonfiglio, n. 33  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Tel. 0376/775130  
P. IVA e C.F. 01392340202  
lunedì-venerdì  
ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30  
Sito Web: WWW.RATIO.IT  
servizioclienti@gruppostudi.castelli.com

**Chiuso per la stampa il 5.06.2026**

# RATIO

## AGRICOLTURA

*Il periodico per la gestione e l'amministrazione dell'impresa agricola e agroalimentare*

### Sommario 6/2026

**Editoriale** - Il florovivaismo verso una disciplina organica della filiera **3**

**Notizie in breve** **4**

## Imposte e tasse

**Imposte dirette**

- Compilazione del quadro RD in agricoltura **7**
- Dichiarazione dei redditi 2026 per i terreni agricoli **12**
- Rivalutazione terreni e partecipazioni nel modello Redditi 2026 **16**
- Applicazione degli ISA 2026 in agricoltura **18**

**Imposte indirette** - Utilizzo del modello di registrazione atti privati (RAP) in ambito agricolo **24**

**Iva** - Turismo equestre e Iva 2026 **28**

## Paghe e contributi

**Contratti di lavoro** - Busta paga agricola e anticipi retributivi **31**

## Diritto

**Contratti** - Contratto di appalto di lavori agromeccanici **34**

**Società** - Inquadramento civilistico delle attività agricole connesse **38**

## Agevolazioni

**Bandi** - Bandi dalle Regioni **41**

# Rubriche

<b>Attualità</b>	- Notizie dalle Regioni	<b>42</b>
<b>Scadenario</b>	- Adempimenti mese di giugno 2026	<b>44</b>

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

**Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT**  
**Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com**

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

***I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.***

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.

Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

**\*\*\*Riproduzione vietata\*\*\***

#### *Informativa privacy*

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - [privacy@gruppocastelli.com](mailto:privacy@gruppocastelli.com).

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo [www.ratio.it/privacy-policy](http://www.ratio.it/privacy-policy).

# COMPILAZIONE DEL QUADRO RD IN AGRICOLTURA

## SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Artt. 32, 56 e 56-bis D.P.R. 22.12.1986, n. 917 - L. 5.12.1985, n. 730 - Art. 5 L. 30.12.1991, n. 413

Il quadro RD del modello Redditi deve essere compilato nei casi in cui il reddito venga determinato con modalità forfetarie. In particolare, tale quadro riguarda le attività di allevamento di animali e le produzioni vegetali che superano i limiti previsti dall'art. 32, c. 2, lett. b) Tuir, quando il reddito è calcolato ai sensi dell'art. 56, c. 5 (sezione I) oppure dell'art. 56-bis, c. 1 (sezione II). La sezione III è invece destinata alla dichiarazione dei redditi derivanti dalle ulteriori attività agricole disciplinate dall'art. 56-bis, cc. 2 e 3, nonché dalle attività agrituristiche che applicano il regime previsto dall'art. 5, c. 1 L. 413/1991.

L'utilizzo del regime forfetario non è obbligatorio: il contribuente può scegliere di determinare il reddito secondo le regole ordinarie, esercitando l'opzione o la revoca direttamente in dichiarazione. In tal caso, il reddito dovrà essere indicato nei quadri RF o RG.

Qualora il contribuente svolga anche attività produttive di reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 Tuir, da dichiarare nei quadri RF o RG, occorre escludere da tali quadri i componenti riferibili alle attività già dichiarate nel quadro RD. Se viene compilato il quadro RF, sarà quindi necessario apportare le opportune variazioni in aumento e in diminuzione nei righe RF11 e RF35 relativamente ai componenti contabilizzati nel conto economico.

Per l'indicazione del codice attività prevalente nel rigo RD1 devono essere utilizzati i codici della classificazione ATECO.

## SCHEMA DI SINTESI

<b>PRESUPPOSTO OGGETTIVO</b>	⇒ Il quadro RD del modello Redditi deve essere compilato ogni qualvolta si debba dichiarare il reddito secondo i criteri forfetari.
<b>SEZIONE I DETERMINAZIONE DEL REDDITO</b>	⇒ Il reddito derivante dall'allevamento di animali, per la quota che supera i limiti previsti dall'art. 32 Tuir, assume natura di reddito d'impresa. Tale reddito viene determinato applicando a ogni capo allevato eccedente il limite consentito un importo pari al reddito agrario medio, successivamente moltiplicato per uno specifico coefficiente stabilito in funzione dei costi caratteristici delle diverse specie animali allevate.
<b>DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO E DEL COEFFICIENTE</b>	⇒ <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il D.M. Economia-Agricoltura 20.04.2006 stabilisce: <ul style="list-style-type: none"> <li>.. il valore medio del reddito agrario riferibile ad ogni capo allevato in eccedenza;</li> <li>.. il coefficiente moltiplicatore di cui all'art. 56, c. 5 Tuir, ai fini della determinazione del reddito attribuibile alla stessa attività eccedente.</li> </ul> </li> <li>• Tali tabelle, da adottare per la determinazione sia del numero dei capi allevabili entro il limite dell'art. 32 Tuir, sia dell'imponibile da attribuire a ciascun capo eccedente il predetto limite, riguardano: <ul style="list-style-type: none"> <li>.. la suddivisione dei terreni in fasce di qualità;</li> <li>.. la potenzialità di ciascuna fascia espressa in termini di unità foraggiere producibili;</li> <li>.. i valori parametrici riferibili a ciascuna specie animale.</li> </ul> </li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	⇒ <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tale disciplina di determinazione del reddito si rende applicabile a tutti i soggetti che esercitano attività di allevamento, indipendentemente dal regime di contabilità (ordinaria o semplificata) nel quale già si collocano, purché in possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>.. che l'impresa di allevamento sia gestita dal titolare di reddito agrario;</li> <li>.. che l'allevamento sia riferito alle specie animali elencate nella tabella 3 allegata al decreto.</li> </ul> </li> </ul>
<b>ESCLUSIONI</b>	⇒ Il reddito delle attività di allevamento non rispondenti alle condizioni sopra richiamate deve essere determinato secondo i criteri di cui al capo VI del titolo I Tuir e deve formare oggetto di dichiarazione nell'apposito quadro RF ovvero nel quadro RG.

APPROFONDIMENTI

Tavola n. 1

Metodo di calcolo

• Per calcolare i valori da indicare nei righe RD2 e RD3 è stato predisposto uno schema di calcolo, che consente di determinare il reddito agrario complessivo normalizzato per fasce di qualità e numero di capi allevati.

.. nella sezione 1, i redditi agrari distinti per fasce di qualità;

Attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione si ottiene il reddito agrario complessivo normalizzato (totale A).

Ripartizione del reddito agrario per fasce di qualità	Reddito Agrario	Coefficienti normalizzazione	Reddito Agrario normalizzato
I	0,000000	x 56,389	0,000000
II	0,000000	x 32,222	0,000000
III	0,000000	x 37,593	0,000000
IV	0,000000	x 13,426	0,000000
V	0,000000	x 11,934	0,000000
VI	0,000000	x 1,00	0,000000
<b>TOTALE A REDDITI AGRARIO NORMALIZZATO</b>			<b>0,000000</b>

.. nella sezione 2, il numero di capi allevati per ciascuna specie.

Attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione si ottiene il numero dei capi ridotto all'unità di misura assunta come base (totale B).

• Tale valore deve essere riportato al rigo RD2.

Specie animale	Num. capi allevati	Coefficienti normalizzazione	Numero Capi normalizzati
Bovini e bufalini da riproduzione	0,000000	1.750,000	0,000000
Vitelloni	0,000000	1.050,000	0,000000
Manze	0,000000	600,000	0,000000
Vitelli	0,000000	250,000	0,000000
Suini da riproduzione	0,000000	700,000	0,000000
Suinetti	0,000000	20,000	0,000000
Suini leggeri da macello	0,000000	200,000	0,000000
Suini pesanti da macello	0,000000	300,000	0,000000
Polli e fagiani da riproduzione	0,000000	29,500	0,000000
Polli da carne	0,000000	2,375	0,000000
Tacchini da riproduzione	0,000000	48,000	0,000000
Tacchini da carne leggeri	0,000000	8,500	0,000000
Tacchini da carne pesanti	0,000000	20,000	0,000000
Anatre, oche e capponi	0,000000	10,000	0,000000
Faraona da riproduzione	0,000000	14,500	0,000000
Volpi	0,000000	115,000	0,000000
Lepri, visioni, nutrie e cincillà	0,000000	25,000	0,000000
Conigli e porcellini d'india	0,000000	3,375	0,000000
Ovini e caprini da riproduzione	0,000000	230,000	0,000000
Pesci, crostacei e molluschi da consumo	0,000000	200,000	0,000000
Cinghiali e cervi	0,000000	250,000	0,000000
Daini, muffloni, caprioli	0,000000	125,000	0,000000
Puledri	0,000000	500,000	0,000000
Alveari	0,000000	200,000	0,000000
Lumache consumo	0,000000	200,000	0,000000
Struzzi da riproduzione	0,000000	175,000	0,000000
Struzzi da carne	0,000000	125,000	0,000000
Cani	0,000000	240,000	0,000000
omissis ...			
<b>TOTALE B NUMERO CAPI NORMALIZZATI</b>			<b>0,000000</b>

• Nello schema di calcolo vanno indicati:

## QUADRO RD

## • Sezione 1

- Nelle colonne 1 e 2 devono essere riportati gli importi (non arrotondati) dei redditi agrari dei terreni sui quali viene esercitato l'allevamento, posseduti o condotti in affitto sia dal dichiarante che, in caso di comunione legale, dal coniuge.
- Nella colonna 3 va riportato il totale di colonna 1 e colonna 2.
- Nella colonna 4 deve essere indicato il risultato del prodotto tra l'importo di colonna 3 e il coefficiente di normalizzazione a fianco indicato, che costituisce il reddito agrario normalizzato del terreno suddiviso per fasce di qualità.

Ai sensi dell'art. 3, c. 50 L. 662/1996, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, i redditi agrari, risultanti dall'applicazione delle tariffe d'estimo, sono rivalutati del 70%.

- Per determinare il reddito deve essere indicato:
  - .. nel rigo RD2, il totale dei capi normalizzati allevati, quale risulta dal totale B della sezione 2 del predetto schema di calcolo;
  - .. nel rigo RD3, il risultato derivante dalla seguente operazione: totale del reddito agrario normalizzato (risultante dal totale A della sezione 1, dello schema di calcolo) moltiplicato per il coefficiente 219,08 e diviso per 51,64569. Tale risultato costituisce il numero di capi allevabile entro il limite previsto dall'art. 32 Tuir;
  - .. nel rigo RD4, il numero dei capi eccedenti, ottenuto dalla differenza tra il numero dei capi allevati nella misura normalizzata risultante dal rigo RD2, e quello dei capi allevabili di cui al rigo RD3;

- .. nel rigo RD5, il risultato derivante dalla moltiplicazione del valore indicato nel rigo RD4 e il coefficiente 0,058532.

- Tale coefficiente, si ottiene moltiplicando il reddito attribuibile a ciascun capo eccedente della specie base (pari a 0,029266) per il coefficiente moltiplicatore (pari a 2) previsto dal citato decreto.
- Detto coefficiente moltiplicatore 2 non deve applicarsi nel caso di allevatori che si avvalgono esclusivamente dell'opera di propri familiari quando, per la natura del rapporto, non si configuri l'impresa familiare. In tal caso in luogo di 0,058532 si applica il parametro 0,029266 e va barrata la casella "Impiego propri familiari".

## Sezione 2

- Nelle colonne 1 e 3 deve essere riportato il numero degli animali allevati delle diverse specie, quali risultano dal registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati, alla cui tenuta sono obbligati coloro i quali svolgono attività di allevamento di animali eccedente i limiti dell'art. 32 Tuir.
- Nelle colonne 2 e 4 deve essere indicato il prodotto del numero degli animali allevati per il coefficiente di normalizzazione a fianco indicato.

Tavola n. 2

Esempio di compilazione della sezione I - Azienda agricola con allevamento bovini

Dati

- Terreni posseduti: seminativo irriguo (prima fascia).
- Reddito agrario: 254,14.
- Numero Bovini: 102.
- Numero Manze: 54.
- Numero Vitelli: 23.

Ripartizione del reddito agrario per fasce di qualità	Reddito Agrario	Coefficienti normalizzazione	Reddito Agrario normalizzato
I	254,14	x 56,389	14.330,70046
II	0,000000	x 32,222	0,000000
III	0,000000	x 37,593	0,000000
IV	0,000000	x 13,426	0,000000
V	0,000000	x 11,934	0,000000
VI	0,000000	x 1,00	0,000000
<b>TOTALE A REDDITI AGRARIO NORMALIZZATO</b>			<b>14.330,70046</b>

Specie animale	Num. capi allevati	Coefficienti normalizzazione	Numero Capi normalizzati
Bovini e bufalini da riproduzione	102	1.750,000	178.500,00000
Vitelloni	0,000000	1.050,000	0,000000
Manze	54	600,000	32.400,00000
Vitelli	23	250,000	5.750,00000
Suini da riproduzione	0,000000	700,000	0,000000
Suinetti	0,000000	20,000	0,000000
Suini leggeri da macello	0,000000	200,000	0,000000
Suini pesanti da macello	0,000000	300,000	0,000000
Polli e fagiani da riproduzione	0,000000	29,500	0,000000
Polli da carne	0,000000	2,375	0,000000
Tacchini da riproduzione	0,000000	48,000	0,000000
Tacchini da carne leggeri	0,000000	8,500	0,000000
Tacchini da carne pesanti	0,000000	20,000	0,000000
Anatre, oche e capponi	0,000000	10,000	0,000000
Faraona da riproduzione	0,000000	14,500	0,000000
Volpi	0,000000	115,000	0,000000
Lepri, visioni, nutrie e cincillà	0,000000	25,000	0,000000
Conigli e porcellini d'india	0,000000	3,375	0,000000
Ovini e caprini da riproduzione	0,000000	230,000	0,000000
Pesci, crostacei e molluschi da consumo	0,000000	200,000	0,000000
Cinghiali e cervi	0,000000	250,000	0,000000
Daini, mufioni, caprioli	0,000000	125,000	0,000000
Puledri	0,000000	500,000	0,000000
Alveari	0,000000	200,000	0,000000
Lumache consumo	0,000000	200,000	0,000000
Struzzi da riproduzione	0,000000	175,000	0,000000
Struzzi da carne	0,000000	125,000	0,000000
Cani	0,000000	240,000	0,000000
<b>TOTALE B NUMERO CAPI NORMALIZZATI</b>			<b>216.650,00000</b>

<b>SEZIONE I</b> Allevamento di animali	RD2	Numero dei capi normalizzati	216.650						
	RD3	Numero capi allevabili nei limiti dell'art. 32 del Tuir	60.791						
	RD4	Numero dei capi eccedenti (rigo RD2 – rigo RD3)	155.859						
	RD5	Reddito di allevamento eccedente	9.123 ,00						
<b>SEZIONE IV</b> Determinazione del reddito	RD11	TOTALE REDDITO (rigo RD5 + RD9 + RD10, col. 7)	9.123 ,00						
	RD12	Recupero incentivi fiscali	,00						
	RD14	Reddito	9.123 ,00						
	RD15	Perdite di impresa	Perdite pregresse						
			Perdite di periodo	In misura limitata	In misura piena	4			
	RD16	REDDITO (da riportare nel quadro RN)	ACE	2					
		1	,00	2	,00	3	,00	4	,00

**QUADRO RD - SEZIONE II**

- La presente sezione va compilata per dichiarare il reddito derivante dalle attività di produzione di vegetali eccedente il limite di cui all'art. 32, c. 2, lett. b) Tuir, qualora detto reddito sia determinato ai sensi dell'art. 56, c. 1 Tuir.
- **Rigo RD6**
  - Al fine di determinare il reddito di attività di produzione di vegetali relativo alla parte eccedente che concorre a formare il reddito di impresa, nel rigo RD6, colonna 1, va indicata la superficie totale di produzione (somma delle superfici dei bancali, dei ripiani, ecc.) e in colonna 2 la superficie del terreno su cui insiste la produzione stessa.

Quest'ultima, si ricorda, è quella considerata ai fini della determinazione del reddito agrario ai sensi della lett. b) art. 32, c. 2 Tuir (si veda il par. 15.8 della circolare 15.05.1997, n. 137/E).
- **Rigo RD7**
  - Nel rigo RD7 va indicata la differenza tra la superficie totale di produzione (RD6, colonna 1) e il doppio del valore indicato in RD6, colonna 2.
- **Rigo RD8**
  - Nel rigo RD8 va indicato il reddito agrario della superficie del terreno su cui insiste la produzione, determinato mediante l'applicazione delle tariffe d'estimo.
- **Rigo RD9**
  - Nel rigo RD9 va determinato, secondo la seguente formula, il reddito derivante dall'attività agricola eccedente:  $RD7 \times RD8 / RD6$ , colonna 2.

**QUADRO RD - SEZIONE III**

- La presente sezione va compilata per dichiarare il reddito derivante dalle attività:
  - .. di agriturismo, di cui alla L. 96/2006 per la quale il reddito è determinato secondo i criteri previsti dall'art. 5, c. 1 L. 413/1991;
  - .. dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione di prodotti diversi da quelli indicati dall'art. 32, c. 2, lett. c) Tuir, ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali (art. 56-bis, c. 2 Tuir);
  - .. dirette alla fornitura di servizi di cui all'art. 2135, c. 3 c.c. (art. 56-bis, c. 3 Tuir);
  - .. di produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, oltre i limiti previsti dall'art. 1, c. 423 L. 266/2005;
  - .. di enoturismo, ai sensi dell'art. 1, cc. 502-505 L. 2015/2017 per la quale il reddito è determinato secondo i criteri previsti dall'art. 5, c. 1 L. 413/1991.

Tavola n. 3

**Esempio di compilazione della Sezione III - Azienda Agricola che svolge attività agrituristica**

<b>Dati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reddito derivante dall'attività agrituristica: € 100.000.</li> <li>• Reddito imponibile: € 100.000 x 25% = € 25.000.</li> </ul>						
<b>SEZIONE III</b> Attività agricole connesse		Agriturismo	Produzione di beni	Fornitura di servizi			
	1		2	3			
<b>RD10</b> Reddito derivante da attività agricole connesse	100.000,00	,00	,00	,00			
	4	5	6	7			
		,00	,00	25.000,00			,00
<b>SEZIONE IV</b> Determinazione del reddito	<b>RD11</b> TOTALE REDDITO (rigo RD5 + RD9 + RD10, col. 7)						25.000,00
<b>RD12</b> Recupero incentivi fiscali						,00	
<b>RD14</b> Reddito						25.000,00	
<b>RD15</b> Perdite di impresa	Perdite pregresse						
	Perdite di periodo		In misura limitata		In misura piena		4
	1	2	3	4			
	,00	,00	,00	,00			,00
<b>RD16</b> REDDITO (da riportare nel quadro RN)					ACE	2	25.000,00
					1		,00

# BUSTA PAGA AGRICOLA E ANTICIPI RETRIBUTIVI

## SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

*Artt. 2094 e 2099 c.c. - Art. 36 della Costituzione*

Nel comparto agricolo la gestione del personale presenta caratteristiche profondamente diverse rispetto ad altri settori produttivi. La stagionalità delle lavorazioni, la forte incidenza della manodopera operaia e la necessità di garantire continuità operativa durante i picchi produttivi rendono frequente il ricorso agli anticipi retributivi ai lavoratori agricoli. Si tratta di una pratica diffusa soprattutto nelle imprese che impiegano operai agricoli a tempo determinato (OTD) durante campagne stagionali, raccolte o lavorazioni intensive, ma che interessa anche gli operai a tempo indeterminato (OTI), spesso destinatari di richieste di anticipo legate a esigenze personali o familiari. Dietro una prassi apparentemente semplice si nascondono però rilevanti implicazioni amministrative, contributive e ispettive. La gestione non formalizzata degli anticipi può infatti determinare anomalie documentali, disallineamenti contributivi e contestazioni da parte degli enti di controllo, con conseguenze economiche e sanzionatorie anche rilevanti per l'impresa agricola. L'argomento assume oggi particolare importanza alla luce dell'intensificazione delle verifiche ispettive sul lavoro agricolo, settore storicamente attenzionato per i profili di regolarità contributiva e corretta gestione del costo del lavoro.

## SCHEMA DI SINTESI

### FUNZIONE DEGLI ANTICIPI RETRIBUTIVI NEL LAVORO AGRICOLO



- Nel sistema agricolo gli anticipi retributivi rispondono spesso a esigenze concrete di gestione del rapporto di lavoro.
- Le aziende agricole operano frequentemente in contesti caratterizzati da:
  - .. forte stagionalità;
  - .. lavorazioni concentrate in brevi periodi;
  - .. necessità di reperire rapidamente manodopera;
  - .. presenza di lavoratori con esigenze economiche immediate;
  - .. organizzazioni amministrative semplificate, soprattutto nelle imprese di minori dimensioni.
- In questo scenario, l'anticipazione di somme rispetto alla normale scadenza della busta paga rappresenta uno strumento di flessibilità gestionale e, talvolta, anche un elemento utile per fidelizzare la manodopera.
- Tuttavia, proprio la diffusione della pratica porta spesso a sottovalutarne la corretta gestione amministrativa.

### FONDAMENTO GIURIDICO DELL'ANTICIPO RETRIBUTIVO



- Dal punto di vista giuridico, l'anticipo retributivo non costituisce una voce autonoma della retribuzione, bensì una modalità anticipata di corresponsione di somme che matureranno in relazione all'attività lavorativa svolta.
- La retribuzione trova il proprio fondamento:
  - .. negli artt. 2094 e 2099 c.c.;
  - .. nell'art. 36 della Costituzione;
  - .. nella contrattazione collettiva applicabile al settore agricolo.
- L'anticipo non modifica il principio secondo cui il diritto alla retribuzione nasce a seguito della prestazione lavorativa effettivamente resa. Si tratta invece di una mera anticipazione finanziaria che incide soltanto sul momento del pagamento, senza alterare la natura della prestazione retributiva.
- Questo aspetto è particolarmente importante in sede ispettiva, poiché gli enti previdenziali valutano sempre la corretta imputazione temporale delle somme corrisposte.

### OPERAI AGRICOLI OTD E OTI



- Le criticità amministrative assumono caratteristiche differenti a seconda della tipologia di lavoratore agricolo interessato.
- Nel caso degli OTD, la gestione degli anticipi è spesso più complessa poiché:
  - .. le giornate lavorative possono essere discontinue;
  - .. le ore effettivamente lavorate variano frequentemente;
  - .. il rapporto di lavoro può avere durata limitata;
  - .. le competenze maturano in modo non uniforme.
- Negli OTI, invece, la continuità del rapporto consente generalmente una maggiore stabilità nella gestione retributiva, pur permanendo la necessità di garantire corretta imputazione contabile e contributiva.
- Per entrambe le categorie, tuttavia, l'elemento centrale rimane la piena coerenza tra somme anticipate, retribuzione maturata e risultanze documentali.

APPROFONDIMENTI

**PRASSI INFORMALI  
NELLE AZIENDE  
AGRICOLE**

- Una delle principali criticità del settore riguarda la persistenza di modalità operative informali nella gestione degli anticipi.
- Nella pratica si riscontrano frequentemente:
  - .. anticipi consegnati in contanti senza adeguata documentazione;
  - .. assenza di richieste scritte del lavoratore;
  - .. mancata registrazione immediata nel sistema paghe;
  - .. compensazioni effettuate informalmente nei cedolini successivi;
  - .. annotazioni extracontabili prive di valore documentale.
- Queste modalità, spesso originate da consuetudini aziendali storiche, risultano oggi incompatibili con il livello di tracciabilità richiesto dalla normativa lavoristica e previdenziale.
- La criticità maggiore emerge quando l'impresa non riesce più a ricostruire con precisione il collegamento tra somme anticipate e mensilità di competenza.

**CORRETTA  
ESPOSIZIONE  
DEGLI ANTICIPI  
NEL CEDOLINO  
PAGA**

- Il cedolino paga rappresenta il principale documento di verifica del rapporto di lavoro.
- Per questo motivo gli anticipi devono essere esposti in modo chiaro, trasparente e tecnicamente corretto all'interno del Libro Unico del Lavoro.
- La gestione corretta richiede:
  - .. utilizzo di causali specifiche dedicate agli anticipi;
  - .. separata evidenziazione rispetto alle competenze ordinarie;
  - .. corretta imputazione alle mensilità di riferimento;
  - .. riassorbimento delle somme anticipate nelle competenze maturate;
  - .. perfetta corrispondenza con le registrazioni contabili.
- L'errore più frequente consiste nel trattare l'anticipo come una voce autonoma oppure nel compensarlo in maniera non chiaramente leggibile nel cedolino.
- Tale situazione può generare dubbi sulla reale consistenza della retribuzione imponibile.

**PRINCIPIO  
DI COMPETENZA  
E GLI EFFETTI  
CONTRIBUTIVI**

- Uno dei profili più delicati riguarda gli aspetti previdenziali.
- In materia contributiva prevale infatti il principio di competenza: i contributi devono essere calcolati sulla retribuzione maturata nel periodo di riferimento, indipendentemente dal momento materiale del pagamento.
- Questo significa che:
  - .. l'anticipo non modifica il periodo contributivo di imputazione;
  - .. le somme devono essere ricondotte alla corretta mensilità;
  - .. l'imponibile previdenziale deve riflettere la reale retribuzione maturata;
  - .. eventuali disallineamenti possono generare omissioni contributive.
- Nel settore agricolo tale principio assume particolare rilievo in quanto la contribuzione è strettamente collegata anche alle giornate lavorative dichiarate.
- Un'errata gestione degli anticipi può quindi incidere indirettamente anche sulla corretta valorizzazione della manodopera agricola nei flussi previdenziali.

**ANOMALIE  
PIÙ FREQUENTI  
RISCONTRATE  
DAGLI ENTI  
ISPETTIVI**

- Nel corso delle verifiche, Inps e Ispettorato Nazionale del Lavoro effettuano controlli incrociati tra:
  - .. cedolini paga;
  - .. Libro Unico del Lavoro;
  - .. flussi contributivi;
  - .. registrazioni contabili;
  - .. strumenti di pagamento;
  - .. movimentazioni bancarie aziendali.
- Tra le anomalie maggiormente contestate emergono:
  - .. somme corrisposte ma non registrate;
  - .. anticipi privi di tracciabilità;
  - .. incongruenze tra retribuzione dichiarata e importi pagati;
  - .. errata imputazione temporale delle competenze;
  - .. differenze tra imponibile contributivo e pagamenti effettuati;
  - .. utilizzo improprio del contante.
- In presenza di tali irregolarità gli ispettori possono procedere a recuperi contributivi, contestazioni retributive e applicazione di sanzioni.

### TRACCIABILITÀ NEI PAGAMENTI AI LAVORATORI AGRICOLI

- La tracciabilità costituisce oggi uno degli elementi centrali nella gestione del lavoro subordinato.
- Gli anticipi retributivi devono poter essere ricostruiti integralmente sotto il profilo:
  - .. documentale;
  - .. contabile;
  - .. finanziario;
  - .. previdenziale.
- Per questo motivo è opportuno che ogni anticipo sia supportato da:
  - .. richiesta del lavoratore;
  - .. autorizzazione aziendale;
  - .. registrazione immediata nel gestionale paghe;
  - .. pagamento mediante strumenti tracciabili;
  - .. corretta contabilizzazione.
- L'utilizzo di sistemi bancari o elettronici consente di ridurre sensibilmente il rischio di contestazioni, garantendo prova certa dell'avvenuta corresponsione delle somme.

### PROCEDURE INTERNE AZIENDALI

- Molte criticità derivano dall'assenza di procedure amministrative strutturate.
- Anche nelle aziende agricole di piccole dimensioni diventa fondamentale adottare regole interne precise per la gestione degli anticipi retributivi.
- Una corretta organizzazione dovrebbe prevedere:
  - .. modulistica standardizzata;
  - .. autorizzazioni formalizzate;
  - .. registrazioni tempestive;
  - .. verifica periodica delle quadrature;
  - .. coordinamento tra ufficio paghe e contabilità;
  - .. conservazione ordinata della documentazione.
- La presenza di procedure formalizzate assume particolare rilievo anche sotto il profilo difensivo, poiché dimostra l'esistenza di un sistema organizzativo orientato alla compliance.

### PREVENZIONE DEL RISCHIO ISPETTIVO E TUTELA DELL'IMPRESA AGRICOLA

- Nel contesto attuale, caratterizzato da controlli sempre più analitici sul lavoro agricolo, la gestione degli anticipi retributivi non può più essere considerata un adempimento secondario.
- La prevenzione del rischio ispettivo passa attraverso:
  - .. corretta esposizione in busta paga;
  - .. piena tracciabilità dei pagamenti;
  - .. rigoroso rispetto del principio di competenza;
  - .. coerenza tra dati retributivi e contributivi;
  - .. aggiornamento costante delle procedure amministrative.
- Un sistema paghe tecnicamente corretto consente non solo di evitare contestazioni e recuperi previdenziali, ma anche di migliorare la trasparenza del rapporto di lavoro e la stabilità organizzativa dell'impresa agricola.
- Nel settore primario, dove la gestione della manodopera rappresenta uno degli aspetti più delicati dell'attività aziendale, la qualità delle procedure amministrative diventa ormai parte integrante della sostenibilità economica e della regolarità operativa dell'impresa.